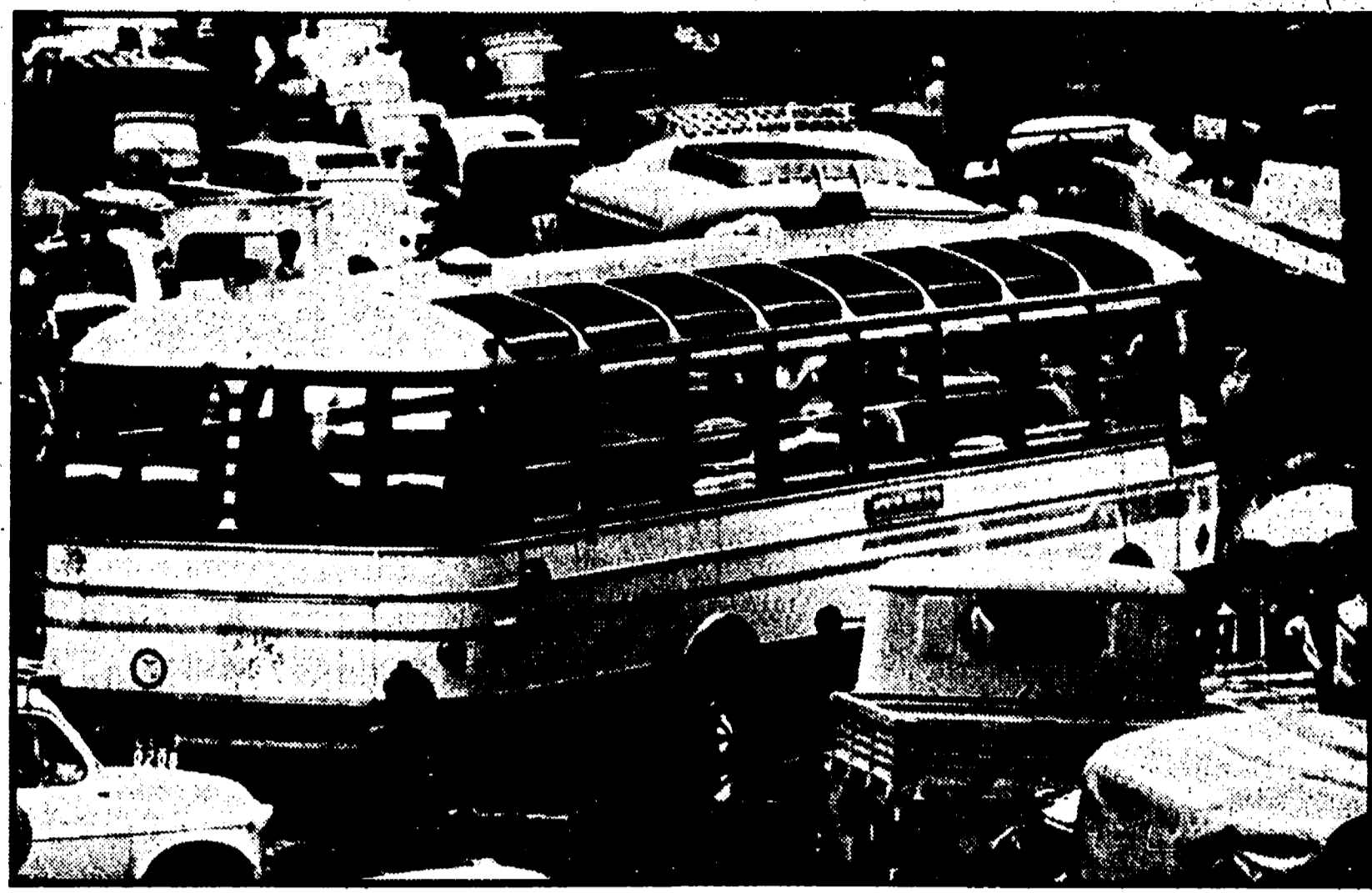


Sempre più complicato viaggiare nel centro



La situazione del traffico continua ogni giorno a farsi più pesante. Anche ieri, in diverse zone della città, la circolazione si è presentata particolarmente difficile e ad aggravarla si ha pensato alla pioggia che è caduta quasi sistematicamente per tutta la giornata.

Di solito, ogni anno di questi tempi in concomitanza con la piena ripresa di tutte le attività cittadine e con la riapertura delle scuole, il traffico registra sempre un aumento di intensità; ma — a giudizio dei lavoratori dell'ATAF — pare che quest'anno sia notevolmente aumentato il flusso delle auto private, che ostacolano notevolmente la viabilità e lo scorrimento dei mezzi pubblici.

Per il traffico ieri un altro giorno difficile

A giudizio dei lavoratori dell'ATAF è necessario allargare la zona blu ed estendere i provvedimenti già adottati dall'amministrazione comunale nel luglio scorso

fanno ancora parte della zona blu. A giudizio dei lavoratori dell'ATAF tale situazione, oltre ad aggravare le condizioni di lavoro dei tranvieri, ostacola la scelta della priorità del mezzo pubblico su quello privato, per cui emerge la necessità di provvedimenti più tempestivi e radicali, come — appunto — l'ampliamento della zona blu.

va adattato una serie di provvedimenti tendenti a migliorare i percorsi dei mezzi ATAF nella zona che va da piazza della Stazione a piazza del Duomo e in altri punti nevralgici della città. Secondo i lavoratori dell'ATAF, questi provvedimenti non sono stati completati, così come non sono stati attuati altri impegni importanti come l'estensione delle corsie preferenziali.

affermano i dipendenti della azienda dei trasporti cittadini — di sollecitare l'amministrazione comunale per una rapida attuazione dei provvedimenti già avviati, nonché la concretizzazione di altri più radicali. Nello stesso tempo è indispensabile accelerare la consultazione con tutte le forze sociali ed in primo luogo con i Consigli di quartiere.

Con la chiusura dell'attività alla «Vestipelle» e alla «Ceramiche Minerva» 200 licenziamenti a Scandicci

Sono rispettivamente 85 e 114 i dipendenti interessati al provvedimento - E' stata costituita una cooperativa alla «Minerva» - Stato di agitazione alla Sita

Aiuto finanziario della CEE alla Toscana

La commissione ha deciso una azione immediata di aiuto finanziario in favore delle zone della Toscana devastate dalla tromba d'aria dello scorso agosto. La somma messa a disposizione della Toscana è di 750 milioni di lire ed è destinata a favorire la ricostruzione del patrimonio forestale danneggiato.

Nuova segreteria della CGIL-Scuola

Nella sua ultima riunione il comitato direttivo del sindacato scuola CGIL di Firenze ha eletto come nuovo segretario responsabile il compagno Maurizio Cappelletti che va a sostituire la compagna Marcella Bausi, chiamata ad altro incarico nella segreteria della FILTEA-CGIL.

A Scandicci due importanti aziende hanno inviato al proprio personale un comunicato di licenziamento per cessazione di attività: si tratta della «Ceramiche Minerva» con 114 dipendenti e della «Vestipelle» con 85 lavoratori. La decisione, preannunciata già ai primi di settembre, nasce da gravi dissesti finanziari, che hanno indotto la «Minerva» a presentare istanza di fallimento e la «Vestipelle» a cedere lo stabilimento ad altra società.

Sono in corso tra i lavoratori e le organizzazioni sindacali incontri e riunioni, mentre il Consiglio di zona si è già riunito per un esame complessivo della situazione economica ed occupazionale. Su iniziativa delle organizzazioni sindacali è stato svolto un incontro con le segreterie dei partiti democratici.

Per la «Minerva» una parte dei dipendenti, lavoratori nel respingere questo grave attacco ai livelli occupazionali, ha costituito una cooperativa di lavoro che ha assunto la gestione dell'azienda. Nel suo esame della situazione economica ed occupazionale, il Consiglio di zona CGIL-CISL-UIL ha evidenziato i sintomi di preoccupante aggravamento che la caratterizza. L'utilizzo della cassa integrazione in part-time nei settori manifatturieri dell'abbigliamento, l'emergere di un grave dissesto finanziario in due importanti aziende della zona, il persistente blocco delle assunzioni nelle fabbriche maggiori sono — a giudizio dei sindacati — fattori che si riflettono negativamente sui livelli occupazionali.

In questo quadro i primi ad essere colpiti sono i giovani. In zona sono ben 457 gli iscritti nelle liste per il preavvicinamento al lavoro, segno della necessità di interventi immediati ed urgenti. Lo stesso ricorso al lavoro straordinario in alcune aziende e l'espansione di forme di lavoro a domicilio, il pagamento utilizzato nelle zone di Scandicci-Signa e Lastra a Siena, non contraddicono l'urgenza di intervenire.

Le assunzioni che producono questa situazione sono note: da una parte la crisi economica nazionale che comincia a sentirsi pesantemente nelle zone dell'entroterra, la mancanza da parte del governo di precisi indirizzi produttivi, di scelte di settore, di politiche di sviluppo, di interventi di finanziamento al polo delle Partecipazioni statali.

Il Consiglio di zona ha quindi avanzato precise proposte: dare il massimo di forza, come le opportune iniziative alla piattaforma presentata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e oggetto di confronto con il sindacato di zona, una politica di sviluppo programmatico; investire tutte le aziende e le organizzazioni imprenditoriali con specifici programmi di sviluppo; la piattaforma sui problemi dell'organizzazione del lavoro e degli investimenti, con l'obiettivo di rimuovere il dissesto economico e trattare un certo numero di assunzioni di giovani; l'organizzazione nel sindacato del giovane iscritto al lavoro, la cura con le forze politiche della zona e gli Enti locali le possibili iniziative da assumere tendenti a rimuovere gli ostacoli e i ritardi che si frappongono alla realizzazione di importanti opere pubbliche già finanziate nel campo dell'edilizia scolastica, delle opere, degli insediamenti produttivi, dell'ampliamento degli stabilimenti; rilancio produttivo e risanamento dell'esteso settore EGAM e quindi della Billi-Matec.



Quattro mostre a Palazzo Strozzi

Palazzo Strozzi adesso è saturo. Completamente riempito di mostre ed esposizioni, l'antico palazzo fiorentino diventa un punto di incontro in un itinerario vario e diverso. Le mostre, che rientrano nella decima biennale dell'antiquariato, sono state inaugurate ieri alla presenza di autorità civili e militari.

Palazzo Strozzi adesso è saturo. Completamente riempito di mostre ed esposizioni, l'antico palazzo fiorentino diventa un punto di incontro in un itinerario vario e diverso. Le mostre, che rientrano nella decima biennale dell'antiquariato, sono state inaugurate ieri alla presenza di autorità civili e militari.

Approvata nella seduta del consiglio

Gli esperimenti con i farmaci regolati da una legge regionale

Uno strumento per garantire la correttezza della ricerca ed i diritti dei cittadini - Si costituiranno tre commissioni

La regione Toscana ha predisposto una legge per regolamentare rigidamente lo studio del farmaco sull'uomo. Se ne è fatto promotore il consigliere Enzo Pezzati e l'ha illustrata al consiglio durante l'ultima seduta. Si avvertiva da tempo la necessità di regolamentare la sperimentazione dei farmaci, in quanto la normativa nazionale «indica — ha spiegato Pezzati — procedure e metodi per garantire una generale e generica tutela dell'uomo in «sede dell'esperimento», lasciando all'etica professionale e all'ideologia dello sperimentatore il compito di riempire tutto lo spazio che passa fra questa condizione ed i diritti della persona. Uno spazio che, come hanno dimostrato alcuni casi clamorosi, anche di rilevanza giudiziaria, non sempre si riempie».

La sperimentazione umana coinvolge, per il carattere sociale che assume, responsabilità ulteriori rispetto a quella del ricercatore, che chiamano in causa anche la rappresentanza politica dei cittadini, sostenuta naturalmente dalla consulenza dei tecnici. «E' la necessità di riempire questo vuoto — ha sostenuto Pezzati — che motiva il progetto di legge della Regione, che affronta appunto il problema della sperimentazione del farmaco sull'uomo con una disciplina che indubbiamente appare nel merito opportuna nel tentativo di tutelare valori costituzionalmente rilevanti».

Con la sua legge la Regione Toscana vuole consentire una corretta ricerca («arte e scienza sono libere» recita l'articolo 33 della Costituzione), ma tutelare rigorosamente quelli dei cittadini (e l'articolo 32 della Costituzione) e chiarissimo a questo proposito quando afferma che «la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività». La legge regionale non suona sfiducia per i ricercatori (e non era questo l'obiettivo), ma intende attribuire ferrei diritti, finora molto labili, al soggetto della sperimentazione, portare ordine in un settore dove finora ordine non ce n'è stato molto. In generale nelle nostre cliniche si sperimentano i farmaci sui pazienti senza il loro assenso, il che appare francamente costituzionalmente poco corretto.

Ma a questo proposito è opportuno riferirsi a quanto ha detto il consigliere Pezzati: «Il perpetuarsi di questo tipo di situazione (cioè la mancanza di una precisa regolamentazione n.d.r.) espone peraltro almeno a tre notevoli pericoli: in primo luogo vi è il rischio, tutt'altro che teorico sulla base della prassi comunemente affermata, della totale compressione dei diritti costituzionali e garantiti dei soggetti sottoposti inesplicitamente alla sperimentazione; in secondo luogo la partecipazione a questa fase di sperimentazione di strutture pubbliche, come gli ospedali, senza peraltro che di questi enti non siano necessariamente resi edotti e consentano, compatibilmente anche con le altre funzioni svolte nell'ente ospedaliero, con l'esistenza delle strutture idonee alla sperimentazione, nonché con tutte le cautele che si rendono opportune. In terzo luogo, infine, la mancata esplicita riconduzione della prestazione di sperimentazione ad un seppur particolare tipo di presentazione per conto terzi con l'industria farmaceutica contenente può originare possibili responsabilità quanto meno di ordine disciplinare dei sanitari, ormai tenuti al rapporto a tempo pieno e tanto più impossibilitati ad usare delle strutture pubbliche in cui operano per svolgere una attività di tipo privatistico al di fuori delle specifiche ipotesi della legge». La legge regionale tiene conto di questi delicati problemi e prevede che l'esperimento che si svolge nell'area ospedaliera presupponga

responsabilità relativamente al luogo dove si svolge, al personale che lo effettua, alle garanzie che devono essere offerte al paziente, le cui condizioni «di salute, psicologiche e sociali» debbono essere tali «da consentire l'espressione di un libero consenso»; dal momento che dovrà essere adeguatamente informato sulla modalità e sui rischi della sperimentazione». Per rendere operante la legge si prevede di costituire in Toscana tre commissioni scientifiche consultive dei Consigli di amministrazione degli ospedali, sulla competenza del personale, l'idoneità delle attrezzature a disposizione degli sperimentatori e sul grado di rischio cui potranno essere sottoposti i pazienti.

Con questa legge la regione interverrà nell'attività scientifica che in qualche modo si svolge negli ospedali toscani? A questo domanda il consigliere Pezzati ha dato una risposta negativa e rassicurante perché «Nessuno può né ha affermato — assumerne il nostro paese la scienza come valore autonomo sganciato dai rapporti socio-politici o magari ad essi sovraordinato. La nostra proposta non aggiunge alle procedure ministeriali una serie di ulteriori attraversamenti burocratici, ma dà alla rappresentanza politica dei cittadini, espressa, al momento, dai consigli di amministrazione, una responsabilità che loro appartiene».

Già due morti nella violenta faida tra toscani e siciliani

Sgominate due bande che lottavano per il controllo del gioco d'azzardo

La polizia è riuscita a tracciare il complesso quadro della delinquenza in città, delle sue ramificazioni e delle lotte interne. Arrestati numerosi malviventi che avevano assaltato banche, uffici postali e bische - Ancora latitante il capo dei siciliani

Quanti sono i morti provocati dalla faida scatenata tra cosche mafiose che volevano imporre la propria legge e dominare la torta del gioco d'azzardo e i proventi delle rapine in Toscana? Per il momento se conoscono già due: Michele Sette, ucciso il primo maggio '76 a Lastra a Signa e Vincenzo Pedone, 53 anni, assassinato il 4 marzo scorso a colpi di lupara in pieno centro a Palermo. Questi due omicidi avvenuti in località così distanti sono invece collegati strettamente come ha accertato la squadra mobile fiorentina che dà la morte di Sette inizio alle indagini. Si trovò davanti a una intricatissima storia di interessi, stabili ad esempio, come venivano reclutati dei giovani per compiere rapine e aggressioni contro istituti di credito, banche, uffici postali. Dopo ogni colpo i banditi ripartivano in aereo alla volta di Palermo. Sette che controllava il gioco d'azzardo e attorno al quale ruotavano vari «manovali» (scoppiatori, trasformatori, poi in rapinatori) commise degli errori.



Rosario Meri (a destra) e Nunzio Bucca, due dei sette componenti della gang dei siciliani finiti in carcere



Un altro dei sette componenti della gang dei siciliani finiti in carcere

La polizia all'inizio credeva di avere a che fare con una sola «banda di siciliani». Poi altri episodi criminali convinsero gli investigatori che in Toscana agiva un altro «clan dei siciliani». Infatti, dopo la morte di Vincenzo Pedone (nel gennaio del '77 aveva riacquisito la libertà dopo aver scontato una pena a 24 anni per omicidio e rapina) in Toscana si verificarono una impressionante serie di rapine, aggressioni nelle bische clandestine. Armati di fucili a canna mobile, la sera del 1. maggio fecero irruzione nella sera dell'inaugurazione — 21 aprile '77 — nel circolo culturale di via Ferrucci 988. I malviventi esplosero anche alcuni colpi di fucile a scopo intimidatorio. Oltre a razzie e il denaro tolsero anche i preziosi ai clienti. E qui commiserò il primo errore.

Presentata dal PDUP proposta di requisizione

In questi giorni il consiglio comunale Tasselli del PDUP-Manifesto presenterà in Palazzo Vecchio una proposta di delibera per la requisizione di alcuni palazzi. L'iniziativa è stata illustrata in un incontro con la stampa, da Vincenzo Sioni in rappresentanza dell'Unione inquilini e dallo stesso consigliere Tasselli. Nella riunione del prossimo consiglio comunale di martedì prossimo — hanno detto — ci auguriamo che, intorno al problema della casa, si discuta anche su questa proposta.

Si conclude la visita del Comune a Kassel

Oggi si conclude la visita della delegazione fiorentina, guidata dal sindaco, a Kassel, in Germania. La delegazione del Comune, composta dal sindaco Elio Gabognigni e dai consiglieri comunali Fulvio Abboni (PSI) e Rinaldo Bausi (DC), invitata dal sindaco di Kassel Hans Eichel, per i festeggiamenti in occasione del 25mo anniversario del gemellaggio fra Firenze e Kassel e delle manifestazioni legate alla mostra «Documenta 6», ha avuto numerosi incontri con i rappresentanti dell'amministrazione comunale della città, delle istituzioni culturali e dell'associazione di amiche della Repubblica Federale Tedesca-Italia.

Precisazione della Provincia sulla scuola Beato Angelico

L'assessorato alla pubblica istruzione della Provincia in merito alle notizie di questi giorni che l'istituto tecnico agrario avrebbe occupato classi destinate alla scuola media Beato Angelico, cattedrale di Firenze, ha precisato che l'istituto della media, ha reso nota una precisazione.

PARTITO

E' convocato per martedì alle ore 21 nei locali della Federazione la riunione di insediamento della «Consulta provinciale per i problemi della scuola», della quale fanno parte i «consiglieri», per discutere: «L'impegno del partito sul terreno della riforma della scuola e delle strutture della stessa nelle prossime scadenze politico-amministrative».

CITTA' DI FIRENZE
Ente Autonomo del Teatro Comunale

PALAZZO VECCHIO
Salone dei Cinquecento

Sabato 24 settembre, ore 17
Domenica 25 settembre, ore 20,30

CONCERTI SINFONICO-CORALI

Direttore
Peter Eötvös

Tenore
LAJOS KOZMA

Musiche di Liszt, Kodaly
Maestro del coro
ROBERTO GABBIANI

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino